

i pericoli della campagna: avvisi da dare scheda n.44

Nell'organizzare la propria azienda come "fattoria didattica" occorre fare attenzione (ci sono in giro ragazzi!) a un tema che è bene non trascurare: i **possibili rischi (pericoli)** cui va incontro chi si muove all'interno di una azienda agricola.

Per prima cosa va detto che, più o meno, sono gli stessi che si ritrovano in qualsiasi vacanza che preveda un minimo di contatto con la natura. Basta quindi un po' di buon senso, e soprattutto una corretta di vigilanza (specialmente con i più giovani), per evitare qualsiasi problema.



©Patrick Ward, 1997

Anche perché, diciamolo pure, le possibilità di farsi male in campagna sono decisamente minori rispetto ai rischi che si corrono ogni giorno affrontando il traffico delle grandi città.

Ciò non toglie che qualche consiglio non guasti, soprattutto per quei giovani ancora poco familiarizzati con l'ambiente naturale e rurale.

Gli animali domestici

A parte trattori e macchine operatrici (voltafieno, tagliaerba, ecc.) che vanno ovviamente osservati da posizioni di sicurezza, un possibile

problema che ci si trova ad affrontare è la presenza - peraltro gradita - di numerosi animali domestici con cui la vita cittadina ha tolto ogni consuetudine.

La regola generale da dare è quella di evitare di spaventarli e, nel caso, di mantenere sempre un minimo di distanza di sicurezza.

Tutti gli animali domestici sono infatti abituati alla presenza dell'uomo e solo comportamenti che giudicano aggressivi nei loro confronti possono creare qualche problema. Ciò vale, ad esempio, per i tori che si incontrano al pascolo con la mandria. Nonostante la mole notevole, basta non andare a stuzzicarli e non si corre alcun pericolo anche passandogli relativamente vicino.

Basandosi comunque sulle esperienze fatte dalle aziende che da più tempo svolgono questa attività è utile riassumere **alcuni avvisi** che possono essere dati:

- *attenti ai **cavalli, asini, muli**...ed anche ai **bovini**. Tutti questi animali sono infatti dotati di zoccoli e, se infastiditi, se ne servono molto bene! Tenere presente che mentre le mucche scalciano di lato, muli, cavalli e asini di solito scalciano invece posteriormente: regolarsi quindi di conseguenza e in ogni caso evitare di spaventarli avvicinandosi senza che possano vederli.*



- *anche gli animali hanno un loro carattere. Informatevi quindi dal vostro accompagnatore su quelli presenti in azienda e da quali che è meglio stare alla larga. Un cavallo con occhi*

spalancati e orecchie indietro manifesta ad esempio nervosismo, desiderio di fuga o aggressività: non avvicinarsi a questo soggetto!

- se volete offrire un pezzetto di zucchero o del pane secco a un **cavallo** o a un **asino**, porgetelo sempre con la mano aperta. Tenendo il cibo con la punta delle dita correte il rischio di rimanere morsi.

- I **cani** in genere aggrediscono solo se sentono minacciato il territorio a loro affidato: non entrate in case coloniche, giardini, stalle senza aver prima preso contatto con chi vi abita.

- tenere presente che i **cani pastori** si comportano col gregge come i cani da guardia col territorio: occorre quindi mantenersi a una certa distanza dalle pecore evitando, ad esempio, di passare a piedi in mezzo al gregge.

- se lasciate tranquille le **api** non pungono nessuno. Nemmeno gli sciame (che tanto spaventano i profani) sono un pericolo e non si corre alcun rischio anche se passano a breve distanza. Occorre invece stare molto attenti a non avvicinarsi troppo alle cassette dove queste vengono allevate (arnie) e soprattutto occorre evitare di passare a poca distanza dalla porticina di entrata utilizzata dalle api.



Vipere, vespe e scorpioni

Esiste poi tutta una categoria di animali che, almeno presso il grande pubblico, godono di una fama decisamente sinistra. Vipere, ragni, vespe, scorpioni - per citare solo i più noti - sono universalmente considerati con estrema diffidenza dai "cittadini".

Va spiegato che buona parte di queste "paure" sono totalmente infondate. Spesso sono infatti temuti (e uccisi) **animali assolutamente innocui**, ma ritenuti pericolosi per il loro aspetto o in base a tradizioni e leggende popolari che non hanno alcun fondamento scientifico. Ma anche quelli in grado di provocare qualche "guaio" sono in realtà molto meno pericolosi di quanto in genere viene creduto.

Nella prima categoria (animali innocui ritenuti erroneamente pericolosi) possiamo includere:

- il **Geco** o Tarantola, una specie di piccola lucertola ritenuta erroneamente velenosa dalla tradizione popolare e invece molto utile in quanto è un infaticabile distruttore di insetti dannosi;

- tutte le **serpi** (biacco, orbettino, cervone) che non posseggono veleno e la cui unica colpa è di assomigliare vagamente alle tanto temute vipere;

- le piccole **Forbicine** (Forficula auricularia), piccoli insetti molto diffusi che recano delle curiose appendici a forma di pinza;

- le **Salamandre** gialle e nere, anch'esse ritenute a torto velenose, ma in realtà in grado di dare solo una leggera irritazione se vengono tenute a lungo in mano;

- lo **Zanzarone** (Tipula oleracea) così chiamato perché sembra una enorme zanzara lunga 4 cm, ma assolutamente incapace di pungere;

- il comune e utilissimo **Rospo** (Bufo bufo) che la leggenda vuole sia in grado di sputare un veleno che acceca;

e ancora... **Pipistrelli, Istrici, Cervi volanti, Millepiedi, Mantidi**

religiose: tutti animali utili all'uomo, o comunque totalmente inoffensivi, che meriterebbero senz'altro un po' più di considerazione sia da parte dei turisti che degli stessi agricoltori.



Qualche "problema" comunque alcuni animali campagnoli sono in grado di darlo. Ecco perché di seguito riportiamo un breve elenco di **quelli che effettivamente meritano maggiore cautela**:

- **Vipere**: è risaputo che il loro morso può avere conseguenze gravi. La loro pericolosità e diffusione e comunque oggi decisamente esagerata. Pochi sanno infatti che in Italia, negli ultimi decenni, non sembra sia mai morto nessuno per colpa delle vipere (M.Bigazzi, G.Gardenghi -

Animali pericolosi, Edagricole, Bologna 1983). Si tratta inoltre di un rettile decisamente timido e schivo che fugge al minimo rumore. Vale comunque l'avvertimento di calzare nelle escursioni scarponcini alti e soprattutto di fare attenzione a dove si mettono le mani quando si va a funghi, di evitare di sedersi su mucchi di legna o pietre, di portare con sé un bastone con cui battere i cespugli prima di procedere a raccogliere more, lamponi, ecc..

- **Vespe:** decisamente più pericolose delle vipere sono invece i grossi calabroni (*Vespa crabro*), una grossa vespa di colore giallo aranciato della dimensione anche di 3 cm, da non confondere con le più mansuete api o coi tranquilli Bombi. Il loro morso, se multiplo, può avere conseguenze molto gravi. L'avvertimento da dare è quello di non avvicinarsi mai e tantomeno stuzzicare i nidi (in genere quasi sferici, pensili, di colore grigiastro). Se si scopre un nido attorno alla casa, avvisare il titolare dell'azienda di cui si è ospiti in modo che provveda ad eliminarlo (di notte e col fuoco).



- **Ragni:** nonostante la cattiva fama sono in genere inoffensivi. Anche il comune Ragno crociato (*Araneus diadematus*) può al massimo provocare col morso un lieve dolore locale. L'unica eccezione è la Malmignatta (*Latrodectus tredecim-guttatus*), un ragno grande circa 1 cm., di colore nero vellutato su cui spiccano 13 macchie rosse. La sua puntura è assai dolorosa e può avere conseguenze gravi soprattutto su persone particolarmente sensibili. Per fortuna in Italia è piuttosto raro.

- **Processionarie:** Si tratta di bruchi lunghi 3-4 cm., di colore marroncino e col corpo ricoperto di setole. Si riconoscono facilmente per la curiosa abitudine di procedere in fila, l'uno dietro l'altro (da cui il nome processionaria). Vivono in boschi di conifere. Il contatto della pelle con questi insetti provoca forti irritazioni. Occorre quindi fare attenzione a non toccare qualsiasi tipo di bruco.



- **Scorpioni:** è da chiarire che l'Italia non è il Nordafrica e che quindi da noi i grossi scorpioni neri del deserto non esistono. E' invece abbastanza comune lo Scorpione italiano (*Euscorpium italicus*), lungo fino a 5 cm.. Lo si può trovare in luoghi umidi, negli anfratti dei muri e sotto le pietre. E' decisamente improbabile essere punti da questo animale che tende immediatamente a fuggire e a nascondersi appena lo si individua. Nei luoghi ove siano molto diffusi basta l'avvertenza di non girare a piedi scalzi per evitare qualsiasi problema. In ogni caso, se si viene punti, non è il caso di fare drammi. Al massimo il veleno dello scorpione italiano provoca un po' di dolore locale e del gonfiore che scompare facilmente con qualche impacco freddo o con l'applicazione di una semplice pomata antistaminica.